

Verona
Zenti: «Elezioni?
No, ho parlato
con i miei preti»

Alda Vanzan

L'annuncio del cambio al vertice della Chiesa veronese, l'augurio di buon lavoro al nuovo presule, ma anche una "bacchettata" ai giornalisti che (...)
Continua a pagina 11

Zenti, dopo le polemiche monsignore va in pensione

► Verona, l'accusa ai media: «Su famiglia e gender trascinato nel dibattito politico» ► Il licenziamento del prof di religione: «Quel prete non è in comunione con me»

L'AVVICENDAMENTO

VENEZIA L'annuncio del cambio al vertice della Chiesa veronese, l'augurio di buon lavoro al nuovo presule, ma anche una "bacchettata" ai giornalisti che «rincorrono le fake news». A mezzogiorno di ieri, nella cattedrale di Verona, di fronte alla stampa e alle autorità civili e militari, il vescovo monsignor Giuseppe Zenti ha letto il messaggio del nunzio apostolico Emil Paul Tscherrig con cui il Santo Padre ha comunicato il nome del suo successore e cioè monsignor Domenico Pompili, attuale vescovo di Rieti. A 75 anni compiuti, Zenti va infatti in pensione. Ma non ha perso la sua verve. Al centro di una polemica in piena campagna elettorale su gender e famiglia e poi per aver licenziato un insegnante di religione che lo aveva contestato, ieri Zenti dal pulpito ha puntualizzato. Punto su punto.

FAMIGLIA E GENDER

Spetta «ai fedeli di individuare

quali sensibilità e attenzioni sono riservate alla famiglia voluta da Dio e non alterata dall'ideologia del gender, al tema dell'aborto e dell'eutanasia»: questo aveva scritto il vescovo di Verona in una lettera ai parroci pochi giorni prima delle elezioni, parole che erano state da tutti interpretate come un assist al sindaco uscente di Frattelli d'Italia e Lega, Federico Sboarina, poi sconfitto al ballottaggio da Damiano Tommasi. «Sono stati i media che hanno trascinato la questione in polemica», ha detto ieri Zenti.

Il suo discorso dal pulpito: «Il vescovo Domenico troverà una bella diocesi, invidiabile, nonostante qualche incidente di percorso com'è capitato in questi ultimi tempi. Io ho già perdonato tutto, le fake news che sono state dette, costruite ad arte. Perdonate e prego per tutti». Poi si è rivolto

ai giornalisti presenti in cattedrale: «Mi piacerebbe dialogare con loro, tutti assieme, ma non a battute. Ma una cosa vorrei suggerirvi: non lasciatevi mai prendere dal fascino delle fake news».

Al termine dell'annuncio in chiesa, il vescovo ha risposto alle domande dei cronisti. «Molte polemiche sono fuori luogo e sono state del tutto falsificate, io non sono entrato nella questione elettorale, io ho parlato con i miei preti, i miei familiari. Posso? Perché la mia lettera è stata diffusa e poi trasformata in un argomento di polemica, io non ho intenzione di fare polemica proprio per niente». E ha detto che la colpa è dei media, che «hanno trascinato la questione in polemica, cosa che io non voglio fare assolutamente». E l'insegnante di religione licenziato? Il caso riguarda don Marco Campedelli, docente al liceo Maffei, che aveva criticato la lettera del vescovo su famiglia e gender: «Zenti sceglie i pascoli "di destra", aveva detto. «Non è in comunione con me - ha spiegato Zenti -. Chi insegna religione deve essere in comunione con il suo vescovo. Se non lo è, non può insegnare».

I COMMENTI

ANCHE PIZZIOL
A VICENZA
HA COMPIUTO
75 ANNI
E PRESENTATO
LA RINUNCIA

Impassibile il neosindaco di Verona, Damiano Tommasi, che era presente in cattedrale: «Come ho detto all'inizio della polemica nata in campagna elettorale, il vescovo e la chiesa hanno le loro regole, le loro gerarchie e le loro responsabilità. A noi non resta che guidare la città e far convivere tutte le realtà che sulla città sono presenti». Quindi il benvenuto al nuovo vescovo: «Per Verona è fondamentale il lavoro della Diocesi, saremo contenti di continuare il percorso di collaborazione per la città».

PENSIONAMENTI

Oltre a Zenti, anche il vescovo di Vicenza si appresta ad andare in pensione: monsignor Beniamino Pizziol ha compiuto 75 anni lo scorso 15 giugno. Il presule, come da dritto canonico, ha già presentato al Sommo Pontefice, la rinuncia, che è stata accettata "nunc pro tunc", cioè per quando sarà pronta la nomina del successore.

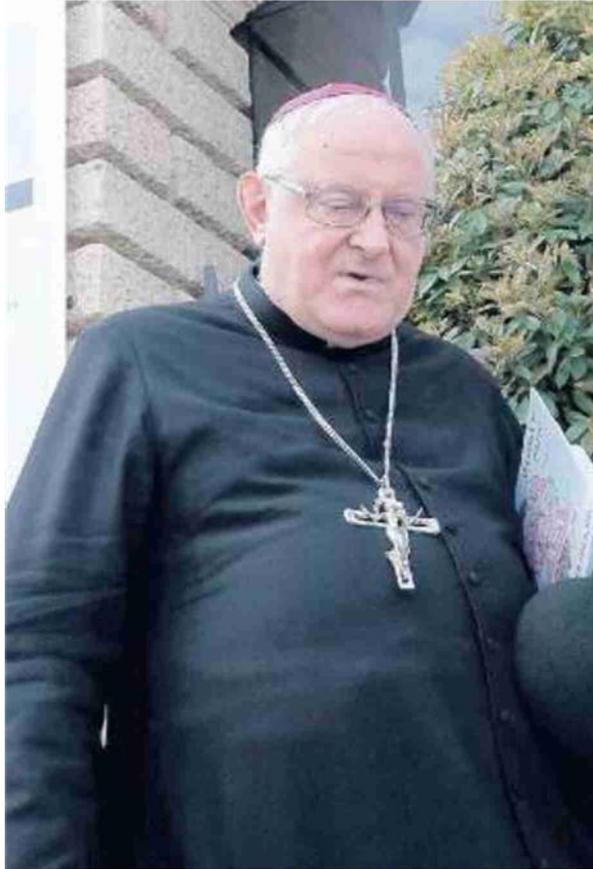
Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA





AUTORITÀ
Il vescovo di Verona
Giuseppe Zenti e, sopra,
il sindaco Damiano Tommasi



Peso: 1-2%, 11-43%